



[a cura di Mariano Votta - Cittadinanzattiva-onlus]



EMILIA ROMAGNA I CITTADINI CHIEDONO SOLUZIONI PIÙ SOSTENIBILI

Usano prevalentemente il mezzo privato per i propri spostamenti quotidiani, anche se tendono a prendere l'auto il meno possibile per andare a lavoro. Vedono nei ritardi il principale limite sia dei bus di linea urbana che - soprattutto - dei treni locali, e inquadra-no il tema della mobilità sostenibile nella sua dimensione economica, auspicando maggiori incentivi per chi acquista un'auto ecologica, e politiche tariffarie premianti per chi si abbona ai mezzi pubblici.

È questo il quadro che emerge dalla consultazione civica sulle esigenze di mobilità realizzata in Emilia Romagna da Cittadinanzattiva nell'ambito del progetto "Mobilità, paradigma della cittadinanza europea" (l'intera indagine è consultabile su www.activecitizenship.net).

In Emilia sono stati interpellati 463 cittadini: il 19% di essi per i propri spostamenti abituali percorre più di 50 km al giorno, il 16% dai 20 ai 50km, il 21% dai 10 ai 20km, il 20% tra i 5 e i 10km, tutti gli altri sono soliti spostarsi per tragitti più brevi.

Per quasi tutti gli spostamenti, prevale di gran lunga l'utilizzo esclusivo dei mezzi privati, fanno eccezione gli spostamenti sistematici casa-lavoro/studio: in questi

casi, la percentuale di coloro che utilizzano solo il mezzo privato scende a poco più del 40%, a beneficio di un utilizzo esclusivo dei mezzi pubblici (21%) e di un abbinamento tra mezzi privati e pubblici (23%).

Un freno ad un maggior utilizzo dei mezzi pubblici è rappresentato dalla chiara consapevolezza dei disagi cui si può andare incontro, che non si limitano solo ai già accennati ritardi.

Per i pendolari delle tratte ferroviarie regionali, in particolare, pesano negativamente le scarse condizioni igieniche dei convogli (55%), le improvvise cancellazioni delle corse (31%), la carenza del servizio (28%) e gli scioperi ricorrenti (27%).

Per chi sale su un bus del Tpl, invece, è facile imbattersi in problemi derivanti da congestione del traffico (53%), scioperi (35%) e scarse condizioni igieniche (35%). E molto diffuso è il disappunto per l'aumento delle tariffe (36%).

Benché non costituisca un'area di particolare criticità, la tute-

la dei propri diritti, in termini di gestione dei reclami e ottenimento dei rimborsi dovuti, è maggiormente problematica per gli utenti dei treni, anche se nel complesso i pendolari sono ben informati: il 59% degli intervistati ha infatti indicato correttamente in un'attesa di 60 minuti il tempo che fa maturare il diritto al rimborso del biglietto. Il 22% però ha ammesso di non saperlo, mentre la rimanenza del campione intervistato ha indicato attese molto più lunghe.

Quali soluzioni proporre per migliorare la situazione? Oltre il 70% degli intervistati attribuisce la massima priorità a cinque misure volte a rendere più sostenibile il sistema di mobilità di cui si giova ogni giorno. E ben tre di queste misure,

portate all'attenzione delle Istituzioni competenti, hanno a che fare con una maggiore diffusione delle auto non inquinanti. Evidentemente, il massiccio uso della macchina, abbinato alla consapevolezza che molti dei disagi segnalati sul versante dei mezzi pubblici siano pressoché endemici e ineliminabili del tutto, ha suggerito ai cittadini emiliani una nuova soluzione in tema di mobilità sostenibile, incentrata appunto sulle auto ecologiche. A condizione che chi le acquista possa godere di convincenti sgravi fiscali, che parallelamente cresca la

relativa e necessaria dotazione infrastrutturale, e che anche i costruttori possano beneficiare di sgravi ed agevolazioni al punto da abbassare i prezzi di listino.

In tempi di crisi, è utopico credere a tutto ciò? Forse più di un emiliano lo avrà anche pensato, se è vero che accanto a queste richieste si è premunito di avanzare ai propri amministratori soluzioni forse più low profile ma sicuramente più fattibili nell'immediato: sconti sugli abbonamenti dei mezzi pubblici e un maggior numero di piste ciclabili. ■ ■ ■

TUTELA DELL'AMBIENTE E CONTRO I RINCARI ECESSIVI

CITTADINANZATTIVA-ONLUS

C.F. 80436250585

centralino: 06367181 (dal lunedì al venerdì 9.00/17.00 orario continuato)

Per la tutela dei tuoi diritti, contatta il PIT

Servizi: 0636718555 (lun. merc. ven. 9.30/13.30)

mail: pit.servizi@cittadinanzattiva.it

Per saperne di più sulle attività di Cittadinanzattiva, visita il sito, iscriviti alla newsletter gratuita su www.cittadinanzattiva.it e seguici su Facebook e su Twitter